

GROTTAMMARE (AP)

Le notizie più antiche relative all'attuale abitato e alla denominazione di Grottammare risalgono ai primi anni del secolo XI, quando il castello è indicato con il nome di Grocte o Grupte e più tardi come Cripte o Grupte a mare; in documenti precedenti si legge, invece, il nome di Supportica o Subportica. Le due denominazioni non si riferiscono alla stessa località ma a due castelli confinanti, come è indicato in un documento del 1103: gli storici hanno identificato il castello di "Supportica" con l'area dell'attuale vecchio incasato e "Grotte" con la zona in cui si trovano i resti delle più antiche fortificazioni.



La Storia

Anticamente era chiamata "Cuprae Fanum" in quanto vicino alla foce del fiume Tesino (dove in seguito venne eretta la chiesa di S. Martino) sorgeva il tempio della dea Cupra, protettrice della fecondità in epoca picena. Riguardo all'attuale abitato, le primissime notizie di Grottammare risalgono al VII secolo. Nell'VIII secolo i monaci benedettini s'installarono a San Martino e ne fecero una base per la diffusione della religione cristiana in un territorio non ancora completamente evangelizzato. Nel IX secolo già esistevano le fortificazioni sul monte ove sorge il Castello: le antiche mura e il massiccio Torrione della Battaglia furono eretti per difendere il porto dalle continue invasioni dei Saraceni. Grottammare fu tenuta in grande considerazione da Fermo, che la pose tra gli 8 castelli di prima classe sui 130 esistenti. Fu solo dopo il 1783 che gli abitanti di Grottammare cominciarono a costruire le proprie case lungo la fascia costiera, spinti dalle numerose e improvvise frane. Qui il 12 Ottobre 1860 s'incontrarono Vittorio Emanuele II e una commissione di notabili napoletani, in vista della penetrazione dell'esercito sabauda nel Meridione d'Italia. Grottammare ha dato i natali a Felice Peretti (1521-1590), divenuto papa con il nome di Sisto V, e all'artista di fama mondiale Pericle Fazzini (1913-1987), autore della grandiosa "Resurrezione" (Sala delle Udienze del Vaticano). Piazza Peretti e Chiesa di S. Agostino - La Piazza è il centro dell'antico borgo con il Palazzo Priorale, l'altana della torre dell'orologio, il teatro dell'Arancio disegno del Maggi, la statua del fiero Sisto V

del 1794 modellata dal celebre artista svizzero Stefano Interlenghi e l'elegante loggia e belvedere. Nella chiesa di S. Agostino si gode un affresco di V. Pagani "Madonna della Misericordia" Santa Maria ai Monti - Costruita sul finire del 1300, la chiesa fu ristrutturata nel 1614 e vi fu edificato il Convento dei Frati. Nel coro esiste un affresco del Pacchiarotti, allievo del Perugino. Chiesa di S. Martino - Costruzione romanica che sorge sulle rovine di un antico tempio pagano dedicato alla dea Cupra, eretto 29 secoli fa. L'esistenza del tempio sarebbe provata, secondo alcuni archeologi, da una lapide a ricordo del suo restauro effettuato dall'imperatore Adriano. Lapide che fino al 1614 serviva da mensa da altare. Quando il 1° luglio cade di Domenica vi si svolge la Sagra Giubilare. Chiesa di S. Pio V - Iniziata nel 1780, è opera dell'architetto Pietro Augustoni, ma la facciata è stata modificata dal Vespignani. Contiene opere di buoni artisti. Chiesa di S. Agostino - E' dedicata a S. Patrizio, ma i frati agostiniani vi si trasferirono nel 1451 e la chiesa cambiò nome in S. Agostino. Il campanile mozzo ricorda la sosta che vi fece Martin Lutero. Vi si ammira una pregevole Via Crucis di Pericle Fazzini.



Riepilogo ...

VIII e VI a.C. È documentata una necropoli picena a testimonianza dei primi stanziamenti, storicamente accertabili, nella zona collinare a ridosso del litorale.

III sec. a.C. In epoca romana il territorio di Grottammare era compreso nell'ager cuprensis e numerose presenze della romanità sono documentate nell'area della chiesa di San Martino (XII sec.).

VIII-IX sec. d.C. I monaci farfensi si stanziarono nel monastero di San Martino, l'antica Curtes Sancti Martini.

X-XI secolo d.C. A questo periodo risalgono i primi documenti che citano il nome di Grottammare e che riguardano la costruzione della rocca, i cui resti sono ancora visibili sulla collina che domina il Vecchio Incasato.

1000 c.a Trasmondo di Teselgardo, garante dei beni del monastero di Farfa, dona al Vescovo fermano il complesso di S. Martino insieme al castello di Ischia (a destra del fiume Tesino nell'ambito del territorio comunale).

1193 L'imperatore Enrico VI conferma con diploma imperiale all'abate Gualtiero, rettore del cenobio di Offida, tutte le antiche possidenze, tra cui "Gruttam cum pertinentiis suis".

1248 Il Cardinal Ranieri, legato del Pontefice, concede a Fermo, come compenso per essere tornato sotto la soggezione della Santa Sede, alcuni castelli tra i quali Grottammare.

1259 Definitiva fine dell'autonomia di Grottammare: il re Manfredi concede il castello di Grottammare "cum suo porto" al Comune di Fermo che lo tenne sempre in grande considerazione.

1299 Per poter respingere le incursioni piratesche il porto fu ampliato e successivamente fu restaurata la cinta muraria del castello.

1360 il Cardinale Albornoz cede Grottammare a Antonia Benzoni moglie di Giovanni Visconti d'Oleggio.

XV secolo Grottammare è lodata nel dall'umanista Flavio Biondo per le bellezze paesaggistiche e naturalistiche.

1525 I pirati di Dulcigno riescono ad espugnare la città; in seguito a questo evento, Grottammare è completamente circondata di mura, fortificata nelle porte, rafforzata con un torrione detto "della battaglia", posto in corrispondenza del sottostante porto.

XVII secolo Grottammare è una rinomata stazione climatica e termale, tanto che nobili personaggi, come il cardinale Decio Azzolino e il vescovo di Ripatransone Bartolomeo Bacher la eleggono come residenza privilegiata per trascorrere periodi di riposo e di villeggiatura.

1779 Il papa Pio VI affida all'architetto Pietro Augustoni la progettazione di un ampliamento urbanistico occupando l'area collocata tra la collina e il mare.

1848-49 Garibaldi, che soggiorna a Grottammare, fa nuovi proseliti alla sua causa; pur essendo la città storicamente e tradizionalmente appartenente al territorio pontificio, contribuisce attivamente alla lotta per l'indipendenza delle popolazioni e per l'unità d'Italia.

1860 Il paese insorge con gli altri centri vicini e contribuisce alla sconfitta dell'esercito pontificio. Pochi giorni dopo gli scontri di questo periodo (settembre 1860), Vittorio Emanuele II riceve a palazzo Laureati, la delegazione partenopea venuta a porgergli l'offerta formale del Regno delle Due Sicilie.

1868 Dall'11 luglio al 29 agosto il musicista ungherese Franz Liszt trascorre a Grottammare "le sei settimane" che, "resteranno per me uno dei migliori e più dolci ricordi della mia vita", come scrive in una lettera, datata 7 settembre 1868, al suo padre spirituale, don Antonio Solfanelli.

XIX secolo Lo sviluppo di Grottammare si colloca nella nuova area urbana pianificata dall'Augustoni e, tra la fine del secolo XIX e l'inizio del successivo, lungo l'area costiera, si assiste ad uno sviluppo urbanistico connesso all'incremento del turismo balneare, che rende Grottammare una rinomata località turistica.



Luoghi sistini, fazziniani e profumati aranceti

La settecentesca Chiesa di San Giovanni Battista si trova sulla piazza principale del Vecchio Incasato, Piazza Peretti, in cui spicca anche, sul lato destro, il Teatro dell'Arancio, risalente alla fine del Settecento e che ospita nella sua facciata la statua di Sisto V di Stefano Interlenghi.

Essendo Grottammare il paese natale di Sisto V, la chiesa di San Giovanni Battista ospita il Museo Sistino, nel quale sono esposti oggetti che testimoniano il felice rapporto tra il pontefice e la sua terra. Tra le più significative sono: il Calice di Sisto V e la Medaglia con effigie di Camilla Peretti. Nel Museo sono esposti anche due dipinti: un "San Sebastiano" e un "San Rocco", opere di Vittore Crivelli (1440 - 1502).

Sul luogo dove il papa ebbe i natali il 13 dicembre 1521, Sisto V volle edificare la chiesa di S. Lucia. Progettata da Domenico Fontana, la chiesa è a pianta quadrata con croce greca inscritta e ospita ricchi altari, molte opere pittoriche e uno degli organi più preziosi della provincia di Ascoli Piceno, costruito nel 1752 da Francesco Fedeli della Rocchetta di Camerino.

Allo "scultore del vento", Pericle Fazzini, è dedicato il Museo del Torrione le cui sale espositive sono ospitate nello scenario molto suggestivo del Torrione della Battaglia (sec. XVI).

Le sale espositive di questo museo rappresentano una tappa dell'itinerario fazziniano, che si snoda lungo un percorso ideale tra la spiaggia e il vecchio incasato e che segue le presenze sul territorio legate all'artista attraverso il Ragazzo con i gabbiani, la Metamorfosi, il Ritratto di Mario Rivosecchi e la Via Crucis (all'interno della chiesa di Sant'Agostino)

La costruzione della chiesa di Sant'Agostino oggi visibile risale al 1517, come è documentato anche dal mattone che riporta questa data inserito nella facciata, essa venne consacrata nel 1530. La chiesa presenta un'abside merlata, come fortificata, e un campanile mozzato, così ridotto, secondo la tradizione locale, perché nel convento annesso alla chiesa fu ospitato il monaco agostiniano Martin Lutero, durante il suo viaggio verso Roma, prima del grande scisma. Tra le opere più rilevanti che si possono vedere all'interno si può ricordare un dipinto murale, oggi solo parzialmente visibile, raffigurante una Madonna della Misericordia: l'opera potrebbe essere un ex-voto per lo scampato pericolo in occasione dell'attacco dei pirati subito da Grottammare nel 1525.

Ad una delle fasi più antiche della storia di Grottammare sono legate le testimonianze documentarie offerte dalla chiesa di San Martino, tra le più antiche abbazie della provincia di Ascoli Piceno: venne fondata dai monaci benedettini dell'abbazia di Farfa probabilmente tra l'VIII e il IX secolo. La notizia più antica relativa alla chiesa, che rivela che a quel tempo esisteva già un complesso ben organizzato, è tratta dal Cronicon farfense e risale al X secolo.

Alcuni archeologi sostengono che l'abbazia di San Martino venne edificata sul luogo dove sorgeva il tempio della Dea Cupra. L'ipotesi è avallata dal fatto che l'area dove sorge la chiesa è molto importante dal punto di vista archeologico, per la porzione di muro in opus caementicium antistante la facciata principale, per il Bagno della Regina e per la presenza all'interno dell'edificio di un'epigrafe che ricorda il restauro del tempio della Dea Cupra decretato dall'imperatore Adriano nel 127 d.C.

La chiesa conserva molti reperti classici e medievali: originale è il frammento di piede di una statua colossale murato sopra il portale d'ingresso; all'interno sono stati utilizzati come acquasantiere due cippi di epoca medievale scolpiti a bassorilievo.

I prodotti tipici

Essendo paese di mare il prodotto più facilmente reperibile sia come risorsa economica che anche nella cucina grottammarese è il pesce.

Liquori ed Infusi

Il vino cotto è un tipico prodotto enologico delle Marche. Viene prodotto nelle zone collinari e pedocollinari delle province di Ascoli Piceno. In questo panorama dell'entroterra regionale ogni estate si svolge una festa, dove si può degustare il vino cotto da solo, con dolcetti o con pezzettini di pesca. Di origini contadine, veniva servito in occasioni speciali come la mietitura, la nascita di un figlio maschio, e se ne metteva da parte un barile da usare il giorno delle nozze; con il vino cotto venivano inoltre bagnate gambe e braccia dei neonati per irrobustirli. Si ottiene da uve miste di diverse qualità, pigiate prima nella pressa meccanica e poi in quella idraulica. Viene poi cotto in calderoni di rame su fuoco a legna fino a ridurlo a non più del venti per cento della quantità iniziale.

Vini

Il re dei vini provinciali è il Rosso Piceno. È un nettare che racchiude tutti i profumi di questi luoghi ameni; i suoi vigneti sono influenzati dalla brezza del mare e riparati dai venti dai monti Sibillini. Si propone con un rosso rubino, dal gusto delicato che accompagna bene ai piatti sia della cucina marchigiana sia di quella nazionale. Altri vini tipici della zona sono: il bianco Falerio dei Colli Ascolani, il Pecorino, la Passerina e Rosso Piceno Superiore.

Salumi e Carni

Il re dei salumi tipici di questa provincia è il Ciauscolo, un salame portato sulle tavole degli stessi abitanti all'arrivo di un ospite forestiero. La particolarità che rende questo insaccato unico nel suo genere e lo differenzia dagli altri salami è la sua morbida spalmabilità.

Olio e Grassi

La salamora ascolana è un condimento che si ottiene nel periodo autunnale macerando, nell'olio novello per circa un mese, finocchio selvatico, bucce di arancio e alcuni spicchi di aglio. Prima di utilizzare il finocchio selvatico è necessario mondarlo e lavarlo accuratamente. Dopo circa un mese si separa dall'olio l'aglio, le bucce di arance e il finocchio. La salamora viene versata in appositi contenitori di vetro e conservata in luoghi freschi ed asciutti fino all'autunno successivo. Si ottiene un liquido fluido dal colore giallognolo. Viene usata nella preparazione di piatti tipici come il coniglio in porchetta.



I piatti tipici

Il frustingo o “frestinghe” è un dolce natalizio, a base di frutta secca dal sapore originale e dal profumo particolare perché riunisce in se i sapori e i profumi di tanti ingredienti. L'impasto a base di farina di tritello, fichi secchi, uva passa, mandorle, noci, vino cotto è aromatizzato con l'aggiunta di cacao, caffè, rhum, buccia grattugiata di arancio e limone, canditi, e spezie come la cannella e la noce moscata. Ma la cucina locale offre anche una varietà considerevole di piatti a base di pesce: dalle olive di pesce al brodetto e

anche a base di carne come il “timballo”, lasagne con ragù di carne, fino alle più tipiche olive di carne e cremini fritti.



Essendo paese di mare il prodotto più facilmente reperibile nella cucina grottammarese è il pesce: cicale, spigole, orate, san pietro, rane pescatrici. Cucinati in una molteplicità di modi: in guazzetto (spigole in guazzetto - foto sopra), all'acquapazza, in brodetto o ancora in gustosissime frittiture di calamari, merluzzetti, “vesbane” e “zanchette”.

Gastronomia

Nelle Marche, i gusti delle cucine romagnole, umbre, laziali ed abruzzesi si fondono creando un esclusivo ricettario regionale. Gli aspetti della cucina locale son corrispondenti alle caratteristiche geografiche della regione: dall'entroterra al mare, alla campagna, la cucina marchigiana è dominata dal tartufo, dai funghi e dalle olive.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Sacra Giubilare domenica 1° luglio 1175 - La Sacra si celebra ogni qualvolta il 1° di luglio cada di domenica, essa è la rievocazione di un evento antichissimo di grande importanza storica per la sosta che il battagliero Pontefice Alessandro III preferì fare nella nostra terra, particolare questo che conferma la celebrità che, anche in remota epoca godeva il Tempio di S. Martino, costruito alle foci del mitico fiume Tesino il cui nome è evidente derivazione del nome etrusco "sacrificio" (Thusein). Il 29 giugno del 1175 il Papa Alessandro III sbarcò col suo fastoso seguito di galee e personaggi e prese alloggio nel Monastero che i ricchi monaci Farnensi avevano edificato sulle rovine del tempio di Cupra proprio mentre si celebrava una festa religiosa, derivazione forse di remoti culti pagani trasformati dal cristianesimo. Molta folla era accorsa, richiamata anche dall' Augusta Presenza, ed il Papa ne fu sì ammirato che concesse una indulgenza

plenaria ogni qualvolta il 1° di luglio capitasse, come quell' anno, di domenica. Per la Sacra di Grottammare l' Arcivescovo di Fermo regalava un vessillo rosso con le sue armi che un fanciullo di nobile schiatta locale trasportava, cavalcando un bianco destriero, dalla chiesa di S. Giovanni al Vecchio Incasato fino al Tempio di S. Martino sulla cui sommità veniva esposto durante la settimana della Sacra, vigilato da un archibugiere giorno e notte, che se altro paese rapisse questa specie di palladio, a lui passerebbe il grande beneficio della indulgenza e relativi privilegi. Il nostro paese, prima ancora che tornassero di moda celebrazioni folkloristiche in costume sulle cui origini non vi sono chiare documentazioni a differenza delle nostre, sancite anche da bolle papali, fu il primo a ripristinare il corteo in costumi dell' epoca.



Tradizionale Fiera di San Martino – novembre - Vie del centro - dalle ore 8

La Fiera di San Martino era in origine una fiera popolare, legata all'economia della seconda metà del XVIII secolo e basata principalmente sullo scambio di materie prime e prodotti agricoli con manufatti semilavorati o prodotti finiti. La sua particolarità consisteva nell'essere una fiera "franca", a cui, cioè, potevano partecipare tutti, senza particolari controlli sulla provenienza delle merci.

Perduto il suo carattere prettamente rurale, oggi la Fiera è soprattutto un momento di festa. Nelle bancarelle che invadono il centro cittadino si può trovare di tutto, comprese invitanti specialità alimentari della zona o provenienti da varie regioni d'Italia, ma a San Martino si festeggia soprattutto l'arrivo del vino nuovo, con le immancabili caldarroste.

Dall'anno scorso, varie cantine del Piceno si ritrovano nel Parco delle Rimembranze con i propri "novelli" e le etichette più tradizionali. Sempre nel Parco delle Rimembranze, l'associazione Parrocchia Madonna della Speranza garantirà anche "animazione gastronomica".

Con lo slogan "la pace non si vende ma si offre", per la fiera di San Martino torna in piazza Fazzini il Chiosco della Pace.

Al suo interno verrà costruito un grande puzzle mettendo insieme le tessere con i messaggi di pace che ogni bambino consegnerà ai volontari della Consulta per la fratellanza tra i popoli*, durante la giornata di apertura della Fiera.

L'iniziativa, che si ripete ormai da svariati anni con l'intento di promuovere la conoscenza dei diritti umani tra i più giovani, ha portato anche quest'anno la Consulta per la fratellanza tra i popoli nelle Scuole per l'Infanzia e Primaria di Grottammare: ad ogni alunno è stata consegnata una grande tessera da puzzle dove rappresentare con un disegno o uno scritto, il proprio desiderio di pace, secondo gusto e creatività individuale.

Il progetto "Puzzle della Pace" traduce in concreto l'idea che la costruzione della pace e del rispetto degli altri è un lavoro collettivo, realizzabile cioè con l'aiuto e le capacità di ognuno. Il "Puzzle" ricalca il senso del

Libro della Pace (oggi conservato nella biblioteca comunale "Rivosecchi"), composto da tante pagine quanti sono stati i bambini partecipanti, e della Tela della Pace - di cui uno "scampolo" è conservato nella Sala delle sedute consiliari.

Oltre ai bambini delle scuole cittadine, l'invito a fare una visita alla "bancarella" della Consulta è rivolto a tutti: i più piccoli potranno intrattenersi con giochi e altre attività di svago mentre gli adulti potranno conoscere i progetti di solidarietà promossi dal comune di Grottammare.

Il chiosco sarà attivo dalle ore 9.30 alle ore 19. I volontari della Consulta ringraziano sin da ora i docenti e le famiglie per l'accoglienza della proposta e la fattiva collaborazione.

Sacra rappresentazione del Cristo Morto - Nel centro storico - Questa rappresentazione di grande suggestione e impatto emotivo si svolge ogni tre anni il giorno del venerdì santo sin dal 1738. La sacra rappresentazione coinvolge tradizionalmente centinaia di abitanti di Grottammare, che si tramandano i ruoli assunti di padre in figlio e che percorrono, con una suggestiva processione, le vie del paese, attraversando il vecchio incasato e la marina a valle. Accompagnati dal suono dei tamburi e delle chitarre, aprono il corteo alcuni soldati a cavallo, seguiti dagli incappucciati che recano su vassoi i simboli e gli strumenti del martirio di Gesù. Cori di bambine accompagnano la rappresentazione della Via Crucis, con il Cristo che porta la croce circondato da soldati romani. Ci sono poi, accompagnati da cori di donne, gli arazzi che rappresentano la Via Crucis, il viaggio al Calvario, le sette parole di Gesù sulla Croce nell'ora della sua agonia, nonché altri simboli della morte e deposizione, il "Diplomatico" (l'autorità civile). Precedute dal clero, sfilano la Sacra Bara e le statue, velate di nero, dell'Addolorata, di S. Giovanni Evangelista, della Veronica e della Maddalena. Seguono la processione le Confraternite, che portano i lumi, i "sacconi", che portano i lampioni, le associazioni religiose, le autorità e i devoti.

<http://www.comune.grottammare.ap.it/>

e-mail: turismo@comune.grottammare.ap.it



Festa dell'Epifania - "Presto, presto...arriva la Befana". Spettacoli e intrattenimento per bambini e adulti. Dura tre giorni la festa dell'Epifania a Grottammare, che inizia il giorno 4 in piazza Fazzini, prosegue il giorno 5 con la "prima" del teatro ragazzi e si chiude il giorno 6 con l'ultima replica del Presepe vivente nel vecchio incasato.

Il 4 gennaio, un gruppo di 4 Befane intratterrà in piazza Fazzini bambini e adulti a partire dalle ore 15.30, con animazioni itineranti di giocolerie varie, equilibrismi ed effetti di fuoco. "Presto, presto...arriva la Befana" è uno spettacolo organizzato in collaborazione tra gli assessorati alla Cultura, Sport e Attività Produttive. Durante la manifestazione, le Befane distribuiranno caramelle e giocattoli ai più piccoli. La partecipazione è gratuita.

Tutti al Teatro delle Energie, il 5 (17.30), per il primo spettacolo della rassegna teatrale per ragazzi e famiglie "O che bel castello". In scena, attori e burattini insieme nella pièce dal titolo "Mengone Torcicolli alla ribalta", per raccontare la storia di una maschera marchigiana (età consigliata dai 5 anni).

I biglietti potranno essere acquistati direttamente al Teatro delle Energie il giorno stesso dello spettacolo a partire dalle ore 15.30. Prezzo unico del biglietto € 5,00 . La rassegna è a cura della Eventi Culturali con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura.

Info: Comune di Grottammare 0735.739240 www.comune.grottammare.ap.it

Eventi Culturali 0734.902107 www.eventiculturali.org.

I festeggiamenti dell'Epifania si chiudono nel giorno della ricorrenza, il 6, con l'ultima rappresentazione del presepe vivente. Oltre 300 figuranti animeranno i vicoli del vecchio incasato nelle 48 ambientazioni rievocative di arti, mestieri e scenari del tempo. Inizio ore 16.30, a cura dell'Associazione Presepe Vivente Grottammare onlus. Ingresso libero.



Dove mangiamo ?

RISTORANTE CHALET IL GRILLO - VL. DE GASPERI, 57 - 63013 GROTTAMMARE – Tel. 0039 (0735) 581103

RISTORANTE S. MARTINO DI RAGNI DARIO - V. S. MARTINO, 20 - 63013 GROTTAMMARE – Tel. 0039 (0735) 633135

RISTORANTE PIZZERIA IL FOCOLARE - V. BERNINI, 11 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 631733

RISTORANTE PALMINO S.A.S DI MERCATILI MARISA & C. - V. PONZA, 4 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 594720

CIPOLLONI ENIO & C. SNC - VL. DE GASPERI, 0 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 591153

RISTORANTE LA VEDETTA DI CARBONARI NAZZARENO - V. S. LEONARDO, 2 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 735242

RISTORANTE LA VEDETTA PICENA - V. MONTI, 39 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 735344

RISTORANTE CINESE CANTON DI XIA YAO LIANG - V. DANTE ALIGHIERI, 62 - 63013 GROTTAMMARE -
Tel. 0039 (0735) 582161

RISTORANTE BORGO ANTICO DI CANNELLA ELVIRA & C. S.A.S. - V. S. LUCIA, 1 - 63013
GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 634357

RISTORANTE LACCHE' - V. PROCIDA, 1 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 582728

OSTERIA "IL LUPO DI MARE" DI POLINI FABIO E LOFFREDA LIVIO SNC - V. LEOPARDI, 13 - 63013
GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 736177

RISTORANTE KURSAAL DI CAMISCIONI P. - V. COLOMBO, 3 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735)
736394

CHALET RISTORANTE STELLA MARINA - V. COLOMBO, 16 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735)
633610

RISTORANTE TROPICAL - VL. DE GASPERI, 59 - 63013 GROTTAMMARE - Tel. 0039 (0735) 581000



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **GROTTAMMARE** – Area attrezzata ad 1,5 km dall'uscita del casello Grottammare direzione sud, sul retro del centro commerciale Cityper ed a 150 metri dal mare. Un grazie al sindaco Massimo Rossi che ha recepito l'idea, messo a disposizione un'area di 2.730 mq e fatti installare scarico e scarico. Nel 2003 sarà custodita e munita di ulteriori servizi.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Village Don Diego – Grottammare - 63013 Grottammare - AP - L.mare De Gasperi, 124 - Tel (+39) 0735.581285 - Tel. (+39) 0735.583266 - Fax (+39) 0735.583166 - E-mail: dondiego@grottammare.it - Sito Ufficiale: www.campingdondiego.it

Agriturismo A Casa da Angelo - Contrada San Giacomo 26 – 63013 Grottammare - Tel. 0735631730

Info Turistiche ...

Ufficio Cultura: Palazzina Vicolo Etruria n. 1 - Tel. : 0735.739224 - 739238 - 739230 - Fax: 0735.739242

Fonti ...

Borghi d'Italia - Camperweb – Agriturismi.it – Comune di Grottammare – Regione Marche.

